

Carità

NEMBRO Il primo Comune con un sito consultabile anche dai disabili

Web senza handicap, stop alle barriere virtuali

Il lavoro e l'impegno della Genuine e della Migara per realizzare siti internet per tutti i navigatori (nonvedenti compresi)

Il sito del comune Nembro è il primo in Bergamasca (e forse anche in Italia) a garantire l'accesso anche ai disabili, grazie alla collaborazione tra la Cooperativa Genuine, un'agenzia di grafica pubblicitaria e multimedia specializzata nella comunicazione sociale, e Daniele Cicuto della Migara, nonvedente, consulente per l'handicap informatico. Il «forse» è d'obbligo vista la mancanza di una regolamentazione del settore. Anche se nelle ultime settimane il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca ha dichiarato l'intenzione di presentare un disegno di legge per l'ac-

cessibilità e altre società private - quando ho cercato di gestire un conto presso la Banca Popolare Sondrio attraverso il servizio di home banking. Un'impresa impossibile. Non riuscivo a compilare le diverse maschere per aprire il conto. Ho chiamato la banca e ho trovato un dirigente sensibile al problema dell'accessibilità dei siti web per disabili. Abbiamo fissato un incontro e in men che non si dica sono diventato consulente per l'istituto creditizio. Abbiamo così avviato il primo servizio accessibile di home banking in Italia, e oserei dire in Europa».

«The power of web is universality. Access by

sortium (W3C) un consorzio di tutte le più grandi aziende informatiche e enti di ricerca allo scopo di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di Internet con particolare attenzione ai disabili. Nel 1999 il W3C ha promosso un'iniziativa mirata, chiamata Wai (Web accessibile iniziative) per permettere la piena integrazione dei disabili nella società civile attraverso Internet. Allo scopo di garantire a tutti l'accesso alla rete ha stabilito negli ultimi anni dei parametri universalmente riconosciuti per rendere i siti accessibili a disabili e non.

Ma la Genuine e la Migara non si sono accontentate di questo. Hanno



Il sito del comune di Nembro, il primo sito

in Bergamasca accessibile ai



Daniele Cicuto, non vedente, membro di

Webaccessibility, fondato nel

Alme/ Corso residenziale per diabetici

L'associazione «Noi insieme per i diabetici insulinodipendenti» di Alme promuove tre brevi corsi residenziali educativi per pazienti insulinodipendenti con medici e esperti per

Almé/ Corso residenziale per diabetici

L'associazione «Noi insieme per i diabetici insulinoindipendenti» di Almé promuove tre brevi corsi residenziali educativi per pazienti insulinoindipendenti con medici e esperti per affrontare problematiche quotidiane e favorire lo scambio di esperienze legate al diabete. Il primo corso è previsto per venerdì 28 marzo alle 20 fino a domenica 30 marzo alle 14 presso l'albergo sant'Antonio di Lovere. Il corso e il soggiorno sono gratuiti per i pazienti insulinoindipendenti grazie al contributo dell'Asl Bergamo ma non per gli accompagnatori. Info: 035/545389, 333/8186365.

solente per l'handicap informatico. Il «forse» è d'obbligo vista la mancanza di una regolamentazione del settore. Anche se nelle ultime settimane il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca ha dichiarato l'intenzione di presentare un disegno di legge per l'accessibilità dei siti web degli enti pubblici.

«Tutto è iniziato - spiega Daniele Cicuto, 28 anni, di origine friulana e bergamasco d'adozione, laureato in psicologia a Bologna, che da oltre dieci anni studia e lavora tramite sintesi vocale braille come ricercatore e consulente per l'handicap informatico anche per conto di banche, assicu-

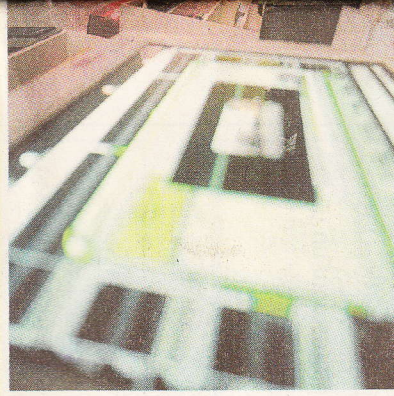
sabili nella società civile attraverso Internet. Allo scopo di garantire a tutti l'accesso alla rete ha stabilito negli ultimi anni dei parametri universalmente riconosciuti per rendere i siti accessibili a disabili e non.

Ma la Genuine e la Mìgara non si sono accontentati e hanno cercato di utilizzare i programmi informatici più aggiornati per creare dei siti Internet accessibili ai disabili senza sacrificare, ma semmai semplificare, le esigenze dei non disabili. «L'idea è che il disabile non è una palla al piede, ma la livella - spiega Daniele, fissando lo schermo del computer, le sue mani corrono aglissime

a interessarsi all'accessibilità del web per disabili. Siamo un'impresa che produce prodotti pubblicitari e multimediali, ma con un occhio privilegiato al mondo del non-profit. Tra l'altro sono presidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, per cui mi è sembrato naturale occuparmi non solo del superamento delle barriere fisiche per disabili, ma anche interessarmi all'eliminazione di quelle virtuali. A cominciare dal sito del Comitato (www.diversabile.it), che non poteva non essere accessibile a tutti. Così lo staff di Genuine ha iniziato a lavorare a questa



Daniele Cicuto, non vedente, membro di



Rocco Artifoni, responsabile della Genuine

Sfida multimediale. Ci siamo accorti che molti siti accessibili in realtà hanno una parte consultabile per disabili e una parte per non disabili, che altri hanno sacrificato la grafica per essere fruibile a tutti. Sono dei passi avanti certo verso l'accessibilità, ma creano comunque delle differenze. La nostra idea è che un sito accessibile ai disabili è un sito più fruibile per tutti». «Proprio la necessità - aggiunge Luigi De Filippo, 35 anni, art director della Genuine - di semplificare la costruzione del sito per permettere al display vocale di leggere

senza incepparsi della pagina web stretto a organizzarlo. Materiale informativo consultabile per i ragazzi della Genuine non iniziato a lavoro sito www.genuine.it che si presenta grafica iperfutura e renderlo accessibile. Daniele Cicuto va tutti gli errori contrava nella costruzione, mettendo la sua esperienza di non vedente professionista informatico Pier Piazzalunga programmatore minava tutte le barriere virtuali, e con molta

Seriato

Disabili & Internet

Si attende il disegno di legge del ministro Lucio Stanca

Innovazione tecnologica «amica», ossia strumento per migliorare la qualità della vita dei disabili e fattore di inclusione. In concomitanza con l'Anno europeo delle persone con disabilità, il ministro per l'Innovazione, Lucio Stanca, ha promosso, il 5 marzo alla Camera dei deputati, la conferenza su «Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi». La conferenza ha fornito l'occasione per presentare il Libro Bianco della Commissione interministeriale per l'uso e lo sviluppo delle tecnologie in favore delle categorie deboli, e lo specifico disegno di legge sull'accessibilità predisposto dal ministro Stanca.

Il disegno di legge sarà presentato dal ministro Lucio Stanca in uno dei prossimi Consigli dei

ministri. Il testo tiene conto della pdl Campalmieri e di una proposta dell'on. Bono presentata nella passata legislatura. L'obiettivo è quello di rendere accessibili i siti internet e tutti i rapporti telematici tra cittadini e pubblica amministrazione. Nel settore del lavoro pubblico, dovrà essere messa a disposizione del dipendente disabile la necessaria strumentazione hardware e software, anche in caso di telelavoro. Nel settore privato, sono previsti contributi a favore dei datori di lavoro per l'acquisto di materiale informatico a uso dei dipendenti disabili, nel quadro della legge 68/1999. Sarà riconosciuto un bollino blu a un sito o a un prodotto informatico che può garantire l'accessibilità. (www.vita.it)



*Il disabile non è
una palla al
piede, ma la
livella - spiega*

*Daniele
Cicuto -.*

*Se un sito è
accessibile per un
disabile, è
consultabile
per tutti*



tanto valeva trasformare l'handicap e le mie competenze in una risorsa».

«È molto più difficile - spiega ancora Rocco Artifoni, nello studio della Genuine a Seriate (via Cesare Battisti 100) insieme al resto del suo staff, Elena Cattaneo, 25 anni, grafica e Sandro Lussana, 40 anni, programmatore - rendere accessibile un sito Internet già esistente perché significa ripensare tutta l'archi-

Convegno Caritas parrocchiali

Il Vescovo: «Leggere le necessità del territorio»

Leggere il territorio, cooperare con il Terzo settore, privilegiare la relazione umana, ascoltare i giovani, compiere ogni azione per amore di Dio: sono questi i suggerimenti del Vescovo Roberto Amadei ai gruppi Caritas parrocchiali, che sabato 22 marzo si sono riuniti in un convegno diocesano, «Scommettere sulla carità con fantasia», a Bergamo, presso la Casa del Giovane. «La visita pastorale mi permette di conoscere a fondo la diocesi e di individuare atteggiamenti comuni a tutte le comunità cristiane - ha osservato il vescovo Amadei -. Fate tesoro di queste osservazioni e trasmettetele al vostro gruppo Caritas e all'intera parrocchia».

Inutili campanilismi

Se il popolo bergamasco si distingue per la sua generosità, a volte però si lascia frenare da inutili campanilismi e rivalità fra gruppi o singole persone. C'è invece un bisogno profondo di collaborazione, perché «dieci occhi vedono meglio di due. Il consiglio pastorale è il luogo dove progettare gli interventi comuni. Ed è qui che si distingue lo stile della comunità: tutti devono sentirsi accolti, capiti e aiutati, perché la relazione umana viene prima di tutto».

«Noto che oggi le comunità si stanno paurosamente richiudendo in sacrestia - ha proseguito monsignor Amadei -. Invece il cristianesimo è sempre stato capace di inserirsi nella storia. Bisogna conoscere profondamente il territorio, capire i cambiamenti culturali in atto, imparare i nuovi linguaggi della società».

E, ancora una volta, collaborare: «Se in passato il campanile era il fulcro del territorio, oggi è soltanto uno dei poli. Coordinare i vostri interventi con le parrocchie vicine, con le istituzioni e tutti i soggetti civili che abbiano a cuore l'uomo».





Daniele Cicuto, non vedente, membro di Webaccessibility, fondato nel 2001



Webaccessibility, fondato nel 2001



Lo staff di Genuine: Pier (seduto), Sandro e Elena. Sopra Luigi De Filippo, art director



Rocco Artifoni, responsabile della Genuine

sforza multimediale. Ci siamo accorti che molti siti accessibili in realtà hanno una parte consultabile per disabili e una parte per non disabili, che altri hanno sacrificato la grafica per essere fruibili a tutti. Sono dei passi avanti certo verso l'accessibilità, ma creano comunque delle differenze. La nostra idea è che un sito accessibile ai disabili è un sito più fruibile per tutti». «Proprio la necessità - aggiunge Luigi De Filippo, 35 anni, art director della Genuine - di semplificare la costruzione del sito per permettere al display vocale di leggere

senza incepparsi le finestre della pagina web, ci ha costretto a organizzare il materiale informatico rendendolo più agevole da consultare per tutti». E i ragazzi della Genuine hanno iniziato a lavorare sul loro sito www.genuine.it, che si presenta con una grafica iperfuturista, per renderlo accessibile a tutti. Daniele Cicuto segnalava tutti gli errori che incontrava nella consultazione, mettendo a disposizione la sua esperienza personale di non vedente e professionista informatico, Pier Piazzalunga, 23 anni, programmatore web, eliminava tutte le barriere virtuali, e con molta creatività

riuscivo mai a iscrivermi agli esami attraverso il sito della Facoltà e non potevo consultare i programmi dei corsi, accedere ai documenti della segreteria, perché il sito non era accessibile ai disabili. Ho provato di persona le difficoltà di dover cambiare università e andare avanti e indietro per gli uffici chiedendo informazioni. Ritengo a muovermi con facilità soprattutto grazie al Metodo di frequentazione Mez, brevettato da Monica Bellini che sponsorizza e collabora con la Migara, ma non tutti i disabili hanno questa fortuna e spesso rinunciano di partenza alle loro ambizioni. Per cui

ifoni, nello studio della Genuine a Sariate (via Cesare Battisti 100) insieme al resto del suo staff, Elena Cattaneo, 25 anni, grafica e Sandro Lussana, 40 anni, programmatore - rendere accessibile un sito Internet già esistente perché significa ripensare tutta l'architettura interna, ma stiamo valutando l'opportunità di rendere accessibili i siti di alcune cooperative sociali che abbiamo realizzato. Quando il comune di Nembo ci ha chiesto di realizzare il sito Internet gli abbiamo proposto di renderlo accessibile e l'Amministrazione comunale (che ha un assessore all'innovazione tecnologica) ha accettato volentieri. È importante che gli enti pubblici sviluppino la sensibilità all'accessibilità web per aprire i loro servizi a tutti gli utenti senza discriminazioni. E così è nato (per le informazioni che abbiamo) il primo sito di un ente locale con la garanzia Web Accessibility. Inoltre, il sito del comune di Nembo (www.nembo.net) verrà premiato a Rimini nel Nuovo quartiere fieristico il 3 aprile come uno dei migliori siti italiani di comuni inferiori a 15mila abitanti. Si è classificato al quarto posto. A dimostrazione che si possono fare cose belle, complesse e accessibili».

Elena Catalfamo

signor Amadei - Invece il cristianesimo è sempre stato capace di inserirsi nella storia. Bisogna conoscere profondamente il territorio, capire i cambiamenti culturali in atto, imparare i nuovi linguaggi della società».

E, ancora una volta, collaborare: «Se in passato il campanile era il fulcro del territorio, oggi è soltanto uno dei poli. Coordinare i vostri interventi con le parrocchie vicine, con le istituzioni e tutti i soggetti civili che abbiano a cuore l'uomo».

Un pensiero finale anche per i giovani: «Ci lamentiamo perché non partecipano alla vita parrocchiale, ma non ci rendiamo conto che siamo noi ad allontanarli, perché non li ascoltiamo e non cerchiamo di capirli, ma tentiamo di imporre il nostro metodo. Invece dovremmo accettare che loro svolgano lo stesso nostro servizio ma in un modo diverso».

Cristianesimo non è solo catechismo

«Il Cristianesimo non è solo un catechismo da imparare, ma una vita da vivere - ha concluso il Vescovo -». Nel volontariato, in famiglia, sul lavoro il cristiano si distingue perché compie ogni sua azione per amore di Dio». Nella società di oggi impera il liberismo etico: l'uomo punta a realizzare ogni suo desiderio, stando attento, al massimo, a non turbare troppo chi gli sta vicino. «Invece la vera realizzazione dell'uomo sta nel cercare la felicità di altri e nel mettersi al loro servizio».

«Nella nostra diocesi sono presenti un'ottantina di Caritas parrocchiali - spiega don Claudio Vescovi, vicedirettore della Caritas diocesana -». E sono in aumento, anche se a fatica, proprio per tutte le difficoltà descritte dal Vescovo. La voglia di fare è tanta: in occasione del 2003, anno della Caritas i gruppi hanno organizzato numerosi incontri per far conoscere il loro operato». In occasione dell'emergenza alluvione nelle valli orobiche, l'opera delle Caritas parrocchiali è emersa in tutta la forza: «L'operazione si concluderà entro 20 giorni - prosegue don Visconti -». In tutto i volontari hanno raccolto 3 miliardi di lire. Non si è trattato di un semplice risarcimento economico alla famiglia colpite, ma è stato un gesto di profonda solidarietà».

M. C.